

Ill/mo e Rev/mo Sig/re padrone colend/mo.

Per l'ordinario passato scrissi una lettera al signor Pietro Guidotti intorno al pensiero che teneva questo Sig/r Vicario nel concorso da farsi per la cappellania di San Leucio e crederò che l'habbia mostrata à V.S.Ill/ma, donde potrà considerare se io hò accertato quanto è successo; e per far sortire quel che lui voleva havea designate tre sue lance spezzate che dessero li voti à suo modo, per levare l'elettione delli soggetti sufficienti à V.S.Ill/ma, e li designati suoi esaminatori erano, sicome sono stati; quell'huomo tristo di D.Ovidio e Luise Gatto, che è fatto pusillanimo per la vecchiaia e volentieri dice come dice il Sig/r Vicario, e Don Francesco d'Isa chiamato tre volte da Macerata per questo concorso et è voce pubblica che questi haveano propalato il loro voto prima dell'essamine à favore di quel Piccirillo, al quale il Sig/r Vicario havea data intentione tale che suo padre cercava di locar le terre; et perche io mi feci intendere che questa era una cosa brutta che si sapesse chi havea da esser chiamato all'essamine, e che questo era un voler levare l'elettione à V.S.Ill/ma delli soggetti habili, trapassarono il concorso per due altri giorni à tempo che erano congregati li tre nominati, e chiamati tutti li esaminandi, et non volsero far l'examine con pensiero di chiamar poi due altri, come furono venerdì, et fu uno D.Jacomo di Paolo et il padre Giovan Giacomo Abbate della Compagnia di Giesù in luoco del padre rettore. E perchè questi due non erano del concerto, han proceduto da huomini da bene in quanto all'essamine, ma s'hanno fatto tirare à far l'approbatione per grado. Fra l'essaminati ci è stato D.Domenico di Leo, che ad altri concorsi è stato approvato et ha studiato un pezzo nella professione legale canonica e civile, et è molto esperto nelli casi di conscientia, et è sacerdote di molto buona et esemplar vita; e perchè per la povertà non ha possuto pigliar il grado di dottore, par che ci resti un poco di sotto. Ma perchè lui viene di persona alli

/ piedi di V.S. Ill/ma, conoscerà da lui istesso quel che è; et in fine lo raccomando à V.S. Ill/ma come meritevole e l'assicuro che tanto il Leo quanto Domenico Colucci, ehe non è sacerdote, sono assai più sufficienti che non è il Piccirillo portato con tanto affetto dal Sig/r
5 Vicario; et se V.S. Ill/ma darà tempo alla speditione, verranno forse cose della vita di quello, per quel che mi si dice, che porteranno l'esclusione affatto. Deligendo uno di questi due di Capua, darà gusto à tutta questa città. E se bene questa lettera la porterà il Leo, assicuro V.S. Ill/ma che l'ho fatta per disgravio della mia con-
10 scientia, mentre non ci hò interesse alcuno, ma per far sapere à V.S. Ill/ma come sta questo fatto.

Haverò caro che V.S. Ill/ma tenghi questa lettera secreta, per rispetti che un'altra volta li spiegarò à V.S. Ill/ma, ò li scriverò al Sig'r Abbate al suo ritorno. Io non hò dato mai conto à V.S. Ill/ma
15 con mie lettere delli mali portamenti di questo Sig/r Vicario, et è stato riferito al Sig/r Cardinale Gaetano che io li habbia dato conto di quanto si fa quà. Ho detto al Sig/r Cardinale che questa è una mentita espressa e che troverà la verità quando s'abboccava con V.S. Ill/ma e che ce lo dimandasse liberamente che come homo che non
20 sa imaginarsi la bugia, gli haveria detto sicuramente la verità. Veramente, Sig/r Ill/mo, io non ce lo ho mai scritto per non affligerla, conoscendo che non possea darci rimedio, ma l'assicuro che quello che si contiene nelli capi che li mostrò monsignor Santori è tutto verissimo, e ce n'è un'altra buona parte di più e mi sono offer-
25 to al Sig/r Cardinale di mantenerli su la faccia del Vicario, sottoponendomi ad poenam talionis di verificarceli tutti; e l'ho gridato ad alta voce, e se 'l Vicario fusse stato huomo, haveria ricercato lui in Sig/r Cardinale che mi havesse astretto à verificarli, mentre io ho accettato d'haver fatti io li capi; e Dio volesse che non fus-
30 sero veri, et il Signor Cardinale ha ben conosciuto che son più che veri, ma perche poi si trova scritto à N.S. gran cose in laude di questo huomo prima che sapesse come stanno le cose, vuol mantenerle,

/ e se bene alla prima sessione mi fece del colerico in conformità di quanto havea scritto risentitamente à V.S. Ill/ma di me, havendomi trovato che francamente sosteneva quel che haveva detto e scritto, restò sodisfatto, se bene in qualche parola non lo mostrava, ma mi ⁵ sentiva volentieri e mi fè di molti favori. Crederò che con V.S. Ill/ma mostrerà di non haver creduto il contenuto nelli capi, e vorrà difendere il vicario; ma questo fà peggio hoggi che mai, et il suo governo d'hoggi non è di giustitia ma di vendetta e crudeltà, et il Signor Cardinale non ha voluto smaccarlo. Queste cose desidero che ¹⁰ le tenghi secrete d'haverle havute da me per hora, con tutto che l'hò certificato et certifico che son cose verissime, ne bisogna che V.S. Ill/ma in questo mi ci dia risposta alcuna, bastandomi solo d'accusare la ricevuta da mano del Leo. Et le bacio humilissimamente le mani.

¹⁵ Di Capua, li 15 di novembre 1614.

Di V.S. Ill/ma e Rev/ma

Humilissimo et obbligatissimo servitore

Giacom' Antonio Perotta.

=====

Si risponda che non sta à me di eleggere tra li approbatil più ²⁰ degno, ma all'ordinario: et io sono obligato à far le bolle à quello che mi si presenta dall'ordinario per il più degno, ²⁵ tuttavia mi tratterrò ancora otto giorni / come si vede nel concilio di Trento sess. 24, cap. 18. Tuttavia mi tratterrò otto giorni, per aspettare se venga qualche appellatione ò informatione ben fondata contra dell' ³⁰ eletto in primo luogo; che allora io ne parlaria al Papa.

(adresse):

All' Ill/ma et R/ma Sig/r mio Pdrone Col/ma, Il Sig/r Cardinale
Bellarmino. Roma (cachet)

Archiv. Vatic. Gesuiti 17 fol. 86-88^v. Lettre orig. et minute autogr
de réponse de Bellarmin.